

complessivo dei residui conservati si contrae progressivamente (-11,02% nel 2014 rispetto al 2013 e -13,10% nel 2015 rispetto al 2014) e la contrazione coinvolge sia la parte corrente che in conto capitale, analogamente a quello dei residui da riportare (-13,10% nel 2014 rispetto al 2013 e -41,76% nel 2015 rispetto al 2014) il cui ammontare complessivo nel 2015 quasi si dimezza rispetto alla massa del 2013.

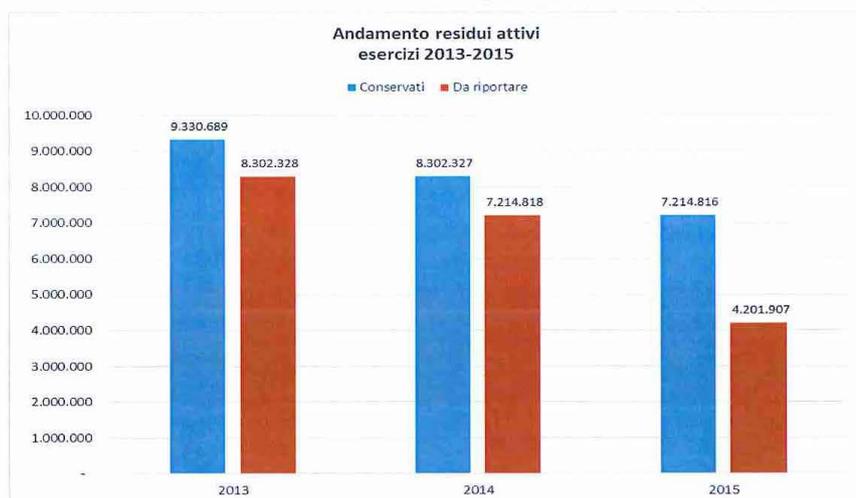
**Tabella 1 GRP - Composizione residui attivi - esercizi 2013-2015 Province
triennio 2013 2015 esclusi gli enti sperimentatori**

Entrate 2013	Residui conservati	Accertamenti (residui)	Riscossioni (Residui)	Velocità di riscossione (c/residui) %	Residui (competenza)	Residui da riportare (totale)	Residui da riportare/Conservati %
	a	b	c	d=c/b	e	f=(b-c+e)	g=f/a
Titolo I	353.565	344.467	259.473	75,3	322.007	407.000	115,1
Titolo II	3.172.704	3.064.406	1.307.757	42,7	905.792	2.662.441	83,9
Titolo III	437.125	346.707	114.817	33,1	119.629	351.519	80,4
Totale entrate correnti	3.963.393	3.755.579	1.682.048	44,8	1.347.428	3.420.959	86,3
Titolo IV	4.265.159	4.104.663	674.494	16,4	559.980	3.990.149	93,6
Titolo V	923.965	864.488	178.157	20,6	29.340	715.670	77,5
Totale entrate conto capitale	5.189.124	4.969.151	852.651	17,2	589.320	4.705.819	90,7
Titolo VI	178.172	162.103	27.853	17,2	41.300	175.550	98,5
Totale Entrate	9.330.689	8.886.833	2.562.552	28,8	1.978.048	8.302.328	89,0

Entrate 2014	Residui conservati	Accertamenti (residui)	Riscossioni (Residui)	Velocità di riscossione (c/residui) %	Residui (competenza)	Residui da riportare (totale)	Residui da riportare/Conservati %
	a	b	c	d=c/b	e	f=(b-c+e)	g=f/a
Titolo I	407.000	382.998	271.105	70,8	393.821	505.714	124,3
Titolo II	2.662.441	2.447.499	911.838	37,3	567.131	2.102.793	79,0
Titolo III	351.519	311.511	92.313	29,6	123.811	343.008	97,6
Totale entrate correnti	3.420.959	3.142.008	1.275.256	40,6	1.084.763	2.951.515	86,3
Titolo IV	3.990.149	3.660.858	548.609	15,0	321.559	3.433.809	86,1
Titolo V	715.670	662.238	102.193	15,4	122.885	682.929	95,4
Totale entrate conto capitale	4.705.819	4.323.096	650.802	15,1	444.444	4.116.738	87,5
Titolo VI	175.548	149.417	33.016	22,1	30.164	146.565	83,5
Totale Entrate	8.302.327	7.614.521	1.959.074	25,7	1.559.371	7.214.818	86,9

Entrate 2015	Residui conservati	Accertamenti (residui)	Riscossioni (Residui)	Velocità di riscossione (c/residui) %	Residui (competenza)	Residui da riportare (totale)	Residui da riportare/Conservati %
	a	b	c	d=c/b	e	f=(b-c+e)	g=f/a
Titolo I	505.714	474.279	357.408	75,4	394.754	511.625	101,2
Titolo II	2.102.793	1.547.775	956.276	61,8	656.034	1.247.533	59,3
Titolo III	343.008	289.272	74.680	25,8	186.137	400.730	116,8
Totale entrate correnti	2.951.515	2.311.326	1.388.364	60,1	1.236.926	2.159.888	73,2
Titolo IV	3.433.809	1.117.148	307.398	27,5	747.294	1.557.044	45,3
Titolo V	682.929	524.471	201.828	38,5	62.530	385.172	56,4
Totale entrate conto capitale	4.116.738	1.641.619	509.226	31,0	809.824	1.942.217	47,2
Titolo VI	146.563	85.242	17.803	20,9	32.364	99.803	68,1
Totale Entrate	7.214.816	4.038.186	1.915.393	47,4	2.079.114	4.201.907	58,2

Grafico 1 EQP



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel – importi in migliaia di euro

Sul versante della spesa, le cui risultanze contabili sono riportate nella seguente tabella n. 2 GRP e correlati grafici n. 2 e n. 3 EQP, si registra un andamento ancor più accentuato.

La velocità di pagamento in conto residui aumenta dal 28,7% (esercizio 2013) al 63% (esercizio 2015), i residui di competenza appaiono pressoché costanti nelle tre annualità considerate, in conseguenza la massa dei residui finali da riportare si riduce del 16,22% nel 2014 rispetto al 2013 e del 65,29% nel 2015 rispetto al 2014 (Tab. n. 2 GRP; grafico n. 2 EQP).

Nel 2015 si estinguono più partite pregresse rispetto al precedente esercizio: a fine anno i debiti da pagare ammontano al 34,7% della massa passiva di inizio anno. Nell'esercizio 2014 questo rapporto percentuale era pari all'83,8% e nel 2013 al 90,2%.

Particolarmente positivo appare il pagamento dei debiti di parte corrente, tra i quali si allocano buona parte dei debiti commerciali, atteso che i residui totali sono pari al 67,3% di quelli iniziali (negli esercizi precedenti, il valore oscilla tra l'81,3% e il 93,4%), il che testimonia una velocità di pagamento in conto residui superiore a quella di formazione di nuovi residui. Aumenta notevolmente anche lo smaltimento dei residui di parte capitale la cui velocità di pagamento passa, nel triennio, dal 19,5% al 50,1% (i residui totali nel 2015 sono pari al 18% di quelli iniziali a fronte dell'88% del 2013).

A livello di analisi generale, si osserva che nel triennio considerato l'ammontare complessivo dei residui passivi conservati si contrae progressivamente (-9,80% dal 2014 al 2013 e -16,22% dal 2015 al 2014) analogamente a quello dei residui da riportare di cui si è detto, e che gli impegni in

conto residui si riducono del 15,52% nel 2014, rispetto al 2013, e del 74,71% nel 2015, rispetto al 2014.

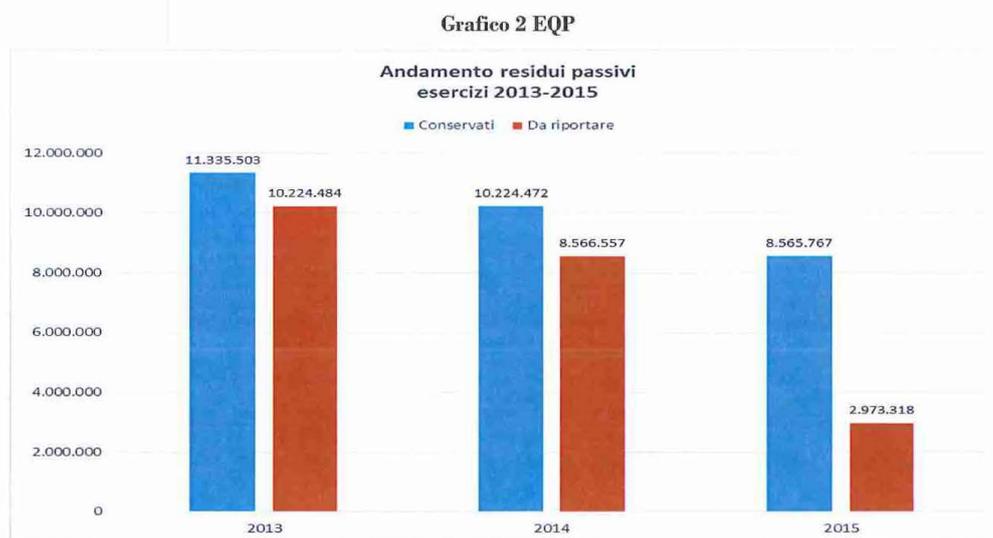
Tabella 2 GRP - Composizione residui passivi - esercizi 2013-2015
PROVINCE triennio 2013 2015 esclusi gli enti sperimentatori

Spese 2013	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui) %	Residui (competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/conservati %
	a	b	c	d=c/b	e	f=(b-c+e)	g=f/a
TITOLO I	3.419.122	3.239.914	1.568.968	48,4	1.520.981	3.191.928	93,4
TITOLO II	7.606.017	7.230.612	1.410.741	19,5	876.722	6.696.593	88,0
TITOLO III	52.201	48.673	41.608	85,5	89.150	96.215	184,3
Totale	11.077.339	10.519.199	3.021.316	28,7	2.486.853	9.984.735	90,1
TITOLO IV	258.164	242.092	71.010	29,3	68.667	239.748	92,9
Totale	11.335.503	10.761.291	3.092.327	28,7	2.555.519	10.224.484	90,2

Spese 2014	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui) %	Residui (competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/conservati %
	a	b	c	d=c/b	e	f=(b-c+e)	g=f/a
TITOLO I	3.191.916	2.813.974	1.504.833	53,5	1.284.981	2.594.122	81,3
TITOLO II	6.696.593	5.983.171	927.695	15,5	600.208	5.655.684	84,5
TITOLO III	96.215	86.041	66.583	77,4	85.101	104.560	108,7
Totale	9.984.724	8.883.186	2.499.111	28,1	1.970.290	8.354.365	83,7
TITOLO IV	239.748	207.516	47.700	23,0	52.376	212.192	88,5
Totale	10.224.472	9.090.702	2.546.811	28,0	2.022.666	8.566.557	83,8

Spese 2015	Residui conservati	Impegni (residui)	Pagamenti (residui)	Velocità di pagamento (residui) %	Residui (competenza)	Residui da riportare (residui)	Residui da riportare/conservati %
	a	b	c	d=c/b	e	f=(b-c+e)	g=f/a
TITOLO I	2.593.332	1.197.766	915.003	76,4	1.461.994	1.744.757	67,3
TITOLO II	5.655.684	914.207	457.731	50,1	560.147	1.016.623	18,0
TITOLO III	104.560	43.339	35.067	80,9	14.928	23.199	22,2
Totale	8.353.575	2.155.312	1.407.801	65,3	2.037.068	2.784.578	33,3
TITOLO IV	212.192	143.379	39.750	27,7	85.111	188.739	88,9
Totale	8.565.767	2.298.690	1.447.551	63,0	2.122.179	2.973.318	34,7

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel – importi in migliaia di euro

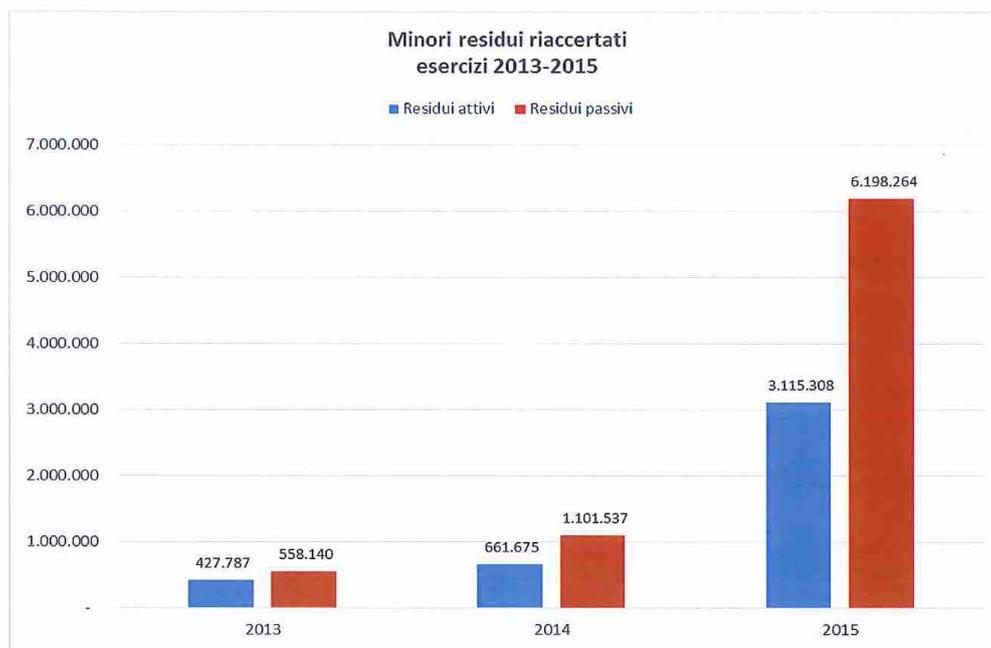


Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel – importi in migliaia di euro

Dal grafico seguente (n. 3 EQP), che evidenzia il raffronto tra i minori residui attivi e passivi riaccertati in ciascuno degli esercizi presi in considerazione, emerge che, a partire dal 2013, risultano cancellati residui passivi in misura maggiore rispetto ai corrispondenti residui attivi.

Il picco registrato nel 2015 evidenzia il venir meno di un consistente *stock* di residui passivi, ben superiore a quelli attivi, collegato presumibilmente non solo all'estinzione, per adempimento, di obbligazioni pregresse, ma anche all'operazione di riaccertamento straordinario imposta dal nuovo impianto normativo della contabilità armonizzata.

Grafico 3 EQP



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel – importi in migliaia di euro

3.2.2.3 Gestione di cassa

Nel 2015, anche per effetto dell'imputazione alle rispettive annualità di scadenza dell'obbligazione, le riscossioni totali sono state il 63% dei corrispondenti accertamenti.

La velocità di riscossione risulta più elevata nella gestione di competenza (71,6%) rispetto a quella della gestione residui, pari al 47,4%.

Le entrate correnti sono rimosse nella misura del 69,6% dell'accertato (+8,2 punti percentuali rispetto al 2014), con una fisiologica differenza tra la gestione di competenza (74,2%) e quella in conto residui (60,07%).

La velocità di riscossione appare più elevata nelle entrate tributarie (83,7%), anche se in lieve flessione rispetto ai livelli del 2014 e, soprattutto, del 2013 (rispettivamente, -0,8 e -4,5 punti percentuali).

Più contenuti appaiono i valori con riferimento alle entrate da trasferimenti (65,5%) ed alle entrate extratributarie (60%).

Sul fronte della spesa, i pagamenti totali sono stati il 69,2% degli impegni (+26 punti percentuali rispetto al 2014).

Nella gestione di competenza, la velocità di pagamento complessiva è pari al 71,1%.

I valori più elevati si registrano nella gestione corrente (70,3%), con una variazione incrementale del 7,5% rispetto al 2014.

Tale aumento percentuale è ancora più marcato nella gestione in conto capitale (+34%), in cui la velocità di pagamento si attesta al 50,5%, anche per effetto della ripresa degli investimenti.

Considerando la sola gestione di competenza, la velocità di pagamento corrente è pari al 68,8%, mentre quella in conto capitale è del 51%.

I grafici seguenti pongono in raffronto l'andamento della velocità di riscossione e di pagamento, sia in conto competenza, sia in conto residui, al netto dei servizi per conto terzi.

Analogamente a quanto già visto per i Comuni, nella gestione di competenza (grafico 1 EQ P), la velocità di pagamento nel triennio risulta in costante crescita (+7,5%) e, nell'ultimo anno, arriva ai livelli della corrispondente velocità di riscossione, che, tuttavia, segue un *trend* più costante.

Nel 2015 si attestano, rispettivamente, al 67% ed al 67,3%.

Nella gestione residui (grafico 2 EQ P), appare evidente, nel 2015, il consistente incremento di entrambe le grandezze, con un tasso di smaltimento dei residui passivi (65,3%) che si attesta ben al di sopra (+17,3%) del corrispondente tasso di realizzazione dei residui attivi (48%).

Analogamente a quanto visto per i Comuni, aggregando le gestioni – competenza e residui – la velocità di pagamento nel 2015 (69,1%) supera quella di riscossione (63%) di oltre 6 punti percentuali.

Chiaramente, un fenomeno di questo tipo, ove legato a dinamiche di natura non episodica, finisce per alterare gli equilibri della gestione di cassa, dando luogo ad una progressiva erosione della liquidità giacente presso la Tesoreria.

Tabella 4 EQP E: PROVINCE - Velocità di riscossione % (esercizi 2013-2015)

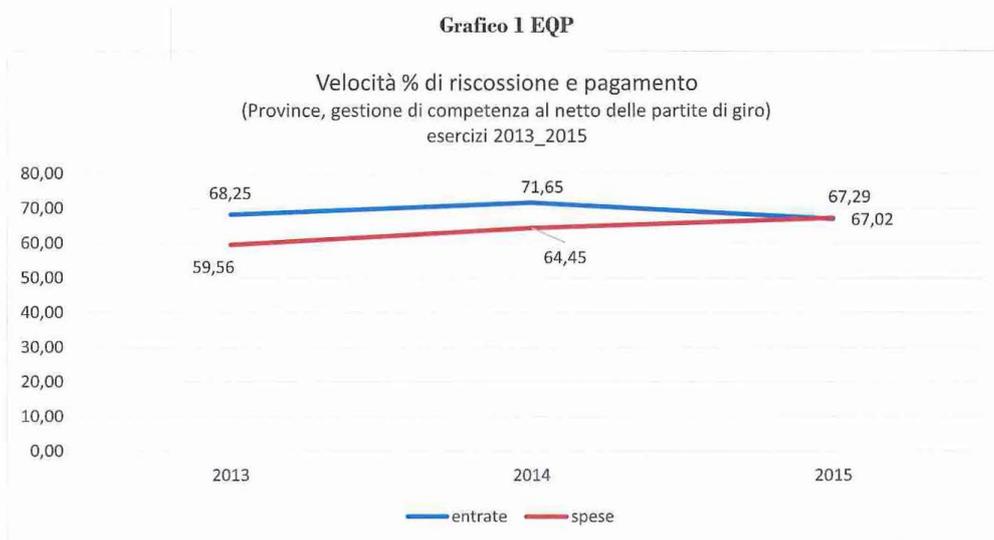
Entrate	2013			2014			2015		
	(comp.)	(res.)	(Tot.)	(comp.)	(res.)	(Tot.)	(comp.)	(res.)	(Tot.)
Titolo I	88,18	75,33	86,74	84,52	70,79	82,72	83,73	75,36	82,36
Titolo II	52,16	42,68	46,30	63,39	37,26	47,38	65,49	61,78	63,82
Titolo III	73,52	33,12	55,98	69,79	29,63	52,45	60,04	25,82	46,93
Totale Entrate Correnti	73,42	44,79	61,24	75,91	40,59	61,39	74,19	60,07	69,60
Titolo IV	32,39	16,43	19,11	43,94	14,99	18,91	34,29	27,52	30,93
Titolo V	85,46	20,61	32,88	61,34	15,43	30,32	77,31	38,48	51,85
Totale entrate conto capitale	42,78	17,16	21,56	50,15	15,05	21,05	42,68	31,02	36,41
Titolo VI	91,54	17,18	73,00	93,05	22,10	74,88	97,09	20,89	91,66
Totale Entrate	69,97	28,84	46,35	73,25	25,73	46,33	71,58	47,43	63,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel, aggiornamento al 3 novembre 2016

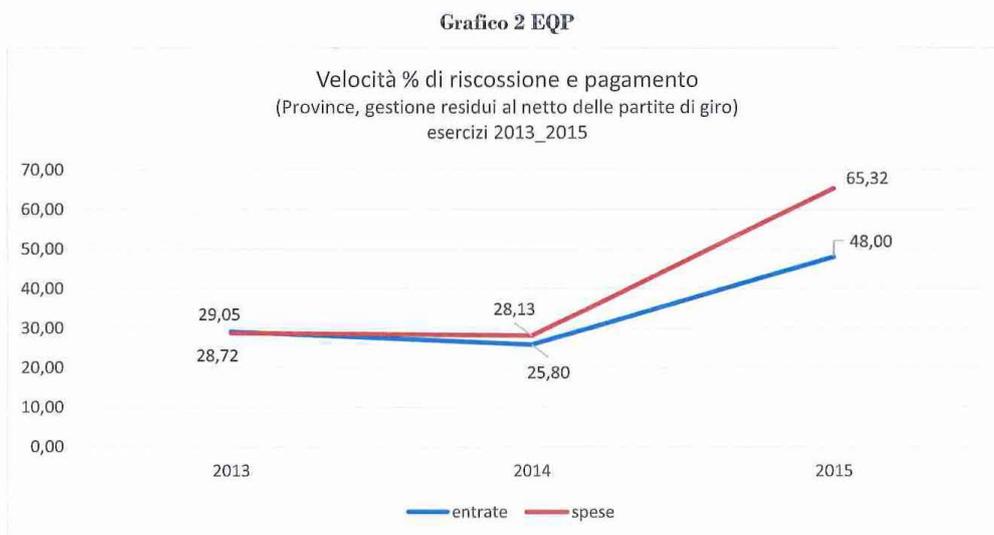
Tabella 5 EQP S: PROVINCE - Velocità di pagamento % (esercizi 2013-2015)

Spese	2013			2014			2015		
	(comp.)	(res.)	(Tot.)	(comp.)	(res.)	(Tot.)	(comp.)	(res.)	(Tot.)
Titolo I	66,17	48,43	58,74	69,10	53,48	62,80	68,79	76,39	70,34
Titolo II	17,66	19,51	19,27	22,01	15,51	16,25	50,93	50,07	50,55
Titolo III	84,85	85,48	84,90	86,15	77,38	85,07	96,29	80,91	94,79
Titolo IV	85,93	29,33	67,17	87,93	22,99	66,92	92,37	27,72	85,00
Totale spesa	61,50	28,74	41,24	66,16	28,02	43,15	71,10	62,97	69,16

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel, aggiornamento al 3 novembre 2016



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel, aggiornamento al 3 novembre 2016



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel, aggiornamento al 3 novembre 2016

3.2.3 Le anticipazioni di tesoreria

Al fine di esaminare compiutamente la tematica degli equilibri di cassa, un efficace indicatore può essere quello del ricorso alle anticipazioni di tesoreria, il cui utilizzo sistematico, al di fuori dei casi di eccezionali e momentanee carenze di liquidità, come detto in precedenza, può essere sintomatico di tensioni di cassa.

Anche per l'esiguità del campione preso a riferimento, i dati gestionali che di seguito si esporranno appaiono di difficile lettura e devono indurre ad una certa cautela.

La tabella seguente illustra, nei limiti consentiti della rilevazione in esame, l'evoluzione delle anticipazioni di tesoreria nelle varie Regioni in cui si sono registrati valori positivi.

Tabella 6 EQP: Anticipazioni di tesoreria *pro capite*

Esercizio Regione	2013		2014		2015	
	Accertamenti <i>Pro capite</i>	Riscossioni (competenza) <i>Pro capite</i>	Accertamenti <i>Pro capite</i>	Riscossioni (competenza) <i>Pro capite</i>	Accertamenti <i>Pro capite</i>	Riscossioni (competenza) <i>Pro capite</i>
Piemonte	6,01	6,01	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	2,60	2,60	17,07	17,07	2,92	2,92
Toscana	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	5,36	5,36	-	-
Marche	32,40	32,40	34,77	34,77	36,28	36,28
Lazio	12,83	12,83	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	-
Molise	9,44	9,44	28,46	28,46	3,65	3,65
Campania	-	-	-	-	-	-
Puglia	1,87	1,87	8,82	8,82	5,25	5,25
Basilicata	-	-	-	-	-	-
Calabria	15,98	15,98	19,02	10,43	42,07	42,07
Sicilia	11,75	11,75	10,34	10,34	6,47	6,47
Sardegna	-	-	-	-	29,07	29,07
Totale	3,79	3,79	5,08	4,67	5,14	5,14

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel, aggiornamento al 3 novembre 2016, importi in euro

Nelle Regioni del Nord, risultano aver fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, nel 2015, solo le Province dell'Emilia-Romagna, per importi non elevati e peraltro in diminuzione rispetto all'anno precedente (17 euro p.c.).

Nell'Italia centrale, assumono una certa rilevanza gli importi registrati nelle Province delle Marche (36,28 euro p.c.), in lieve aumento rispetto agli anni precedenti.

Per il sud Italia, nelle Province della Calabria si registrano i valori più elevati del Paese (42 euro p.c.), più che raddoppiati rispetto al 2014.

Tra le Isole, si segnala il sensibile incremento registrato nelle Province della Sardegna (29 euro p.c.).

3.2.4 Gli indici di equilibrio

L'analisi dettagliata dei saldi aggregati dei rendiconti delle Province mette in evidenza un quadro finanziario di accentuata problematicità, per di più in tendenziale peggioramento negli anni.

Dall'esame dei principali indici di equilibrio, può osservarsi, innanzitutto, che l'equilibrio finanziario di gestione, che misura il rapporto tra il totale delle entrate e delle spese, conferma nel 2015 una situazione di deficitarietà delle prime, che coprono solo il 99,1% delle seconde.

Più in dettaglio, il margine corrente, ossia il saldo tra le entrate e le spese correnti, al netto di entrate *extra ordinem*, fa registrare nel triennio 2013-2015 un risultato lievemente positivo, ma con un *trend* di progressivo e marcato assottigliamento (-40% nel 2014 e -68,3% nel 2015).

Nel 2015, il margine corrente registra un'incidenza rispetto alle entrate correnti pari al 2,3% (nel 2014, tale rapporto era del 7,6%).

La tendenza peggiorativa risulta ancora più evidente analizzando l'equilibrio economico finanziario, che, nel triennio 2013-2015 passa da un saldo positivo (110,5 mln) ad un disavanzo di 97,1 milioni nel 2014, con ulteriore peggioramento nel 2015 (-118,3 mln).

Nella delineata situazione di squilibrio, il complesso delle entrate correnti non è sufficiente a coprire le spese correnti più le spese per rimborso prestiti, che risultano complessivamente eccedenti rispetto alle prime del 2,3%.

Il margine del conto capitale, che rappresenta il saldo tra le entrate del tit. IV e la spesa per investimenti (al netto della riscossione crediti e concessione prestiti), continua a rivelare un'incapacità di autofinanziamento delle spese d'investimento, atteso che nel 2015 si conferma un saldo negativo (32,5 mln), sia pur in riduzione rispetto al biennio precedente.

Il disavanzo è pari al 3,4% della spesa per investimenti.

L'equilibrio di parte capitale, invece, che rappresenta il saldo appena sopra indicato migliorato delle entrate da indebitamento, mostra nel 2015, per la prima volta, una situazione di lieve avanzo, riconducibile all'esiguo ricorso all'indebitamento e al non elevato disavanzo realizzatosi nel margine in conto capitale.

Il risultato di gestione, che rappresenta il saldo tra le entrate complessive e le spese complessive della gestione di competenza, a causa dell'andamento fortemente negativo degli equilibri sia di parte corrente, che, soprattutto, in conto capitale, continua a mostrare una situazione di disavanzo (-50,3 mln), seppur in riduzione (-66,7%) rispetto al 2014.

L'importo di tale saldo negativo è pari allo 0,9% del totale degli accertamenti.

L'equilibrio finanziario delle entrate e spese finali, nel 2015, si conferma positivo, con le prime pari al 101,35% delle seconde.

Appare evidente il progressivo assottigliamento di tale avanzo rispetto sia al 2014 (103%), che, soprattutto, al 2013 (106,5%).

Probabilmente per via della riscontrata disomogeneità, sul piano territoriale, delle anticipazioni di tesoreria in valore *pro capite*, le giacenze liquide al 31 dicembre 2015, sono pari, in valore assoluto, a circa 2,8 miliardi di euro, in aumento (+20,7%) rispetto al 2014.

La consistenza dei residui attivi, dopo la flessione riscontrata nel 2014 (-12,65%), si riduce in maniera ancora più consistente in regime armonizzato (-42,7% rispetto all'esercizio precedente). L'ammontare delle poste creditorie contabilizzate nel conto del bilancio - 3,7 mld di euro - è equamente distribuito tra gestione residui e residui di nuova formazione.

Anche il volume dei residui passivi, dopo la flessione del 15,9% nel 2014, si riduce ulteriormente, nel 2015, in misura molto marcata (-67,3%).

La loro consistenza finale al 31.12 - 2,5 miliardi di euro - è in gran parte addebitabile all'insorgenza di nuovi residui (1,875 mld), mentre la restante quota (648 mln) risulta particolarmente problematica, in quanto corrispondente ad obbligazioni passive ancora insolute, benchè scadute da tempo.

Nel campione in esame, il risultato di amministrazione aggregato evidenzia, in modo inaspettato, una situazione di avanzo finale disponibile pari a 318 mln, a fronte di un saldo attivo iniziale pari a 1,89 miliardi di euro.

La quota accantonata, pari a 393,8 mln, costituisce il 20,8% del saldo attivo iniziale.

Essa è in gran parte assorbita (64%) dall'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità, la cui consistenza - 252,3 mln - è pari al 13,5% dello *stock* di residui attivi (gestione residui) e al 13,8% di quelli di nuova formazione.

I restanti accantonamenti per passività potenziali (*in primis*, per fondo rischi contenzioso) ammontano a 141,6 mln ed assorbono il restante 36% della quota accantonata.

La quota vincolata (art. 187, co. 3 ter, del Tuel) ammonta a 916,9 milioni, (48,4% dell'avanzo iniziale), mentre quella destinata ad investimenti è ben inferiore (264,5 milioni di euro).

Tabella 7.EQ P: PROVINCE - EQUILIBRI DI BILANCIO – TOTALE (esercizi 2013-2015) - campione di 71 enti

TITOLI	2013*	2014*	2015*	VARIAZIONE %	
	ENTRATA - ACCERTAMENTI			2014-2013	2015-2014
Titolo I	2.724.334	2.544.022	2.426.674	-6,62	-4,61
Titolo II	1.893.537	1.549.020	1.900.742	-18,19	22,71
Titolo III	451.808	409.890	465.758	-9,28	13,63
Entrate Correnti	5.069.679	4.502.932	4.793.174	-11,18	6,45
Entrate conto capitale (Titolo IV dep. catg. 6)	735.102	485.937	927.285	-33,90	90,82
Entrate Finali	5.804.782	4.988.869	5.720.459	-14,06	14,66
Entrate per accensione prestiti (Titolo V dep. catg. 1)	74.510	144.686	100.519	94,18	-30,53
Totale Entrate	5.879.292	5.133.555	5.820.978	-12,68	13,39
SPESA - IMPEGNI					
Spese Correnti	4.496.166	4.158.957	4.684.329	-7,50	12,63
Spesa conto capitale (Titolo II dep. interv. 10)	955.062	684.409	959.820	-28,34	40,24
Spese Finali	5.451.228	4.843.366	5.644.150	-11,15	16,53
Spese per rimborso prestiti (Titolo III dep. interv. 1)	463.048	441.086	227.095	-4,74	-48,51
Totale Spese	5.914.276	5.284.452	5.871.245	-10,65	11,10
EQUILIBRI DI BILANCIO					
Margine corrente	573.513	343.975	108.844	-40,02	-68,36
Equilibrio economico finanziario	110.465	-97.111	-118.251	-187,91	21,77
Margine conto capitale	-219.960	-198.472	-32.535	-9,77	-83,61
Equilibrio conto capitale	-145.450	-53.786	67.984	-63,02	-226,40
Risultato di gestione	-34.985	-150.897	-50.266	331,32	-66,69

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel, aggiornamento al 3 novembre 2016, importi in migliaia di euro

Tabella 8.EQ P: PROVINCE - EQUILIBRI DI BILANCIO – SCOMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (esercizi 2013-2015) campione di 62 enti

	2013	2014	2015 (dati Agorà rendiconto 2015)		
	(dati Sirtel)	(dati Sirtel)	residui	competenza	totale
Fondo cassa finale	2.575.621	2.303.290			2.780.642
Totale residui attivi	7.377.078	6.443.908	1.867.583	1.823.839	3.691.422
Totale residui passivi	9.162.801	7.708.796	648.770	1.875.376	2.524.146
FPV per spese correnti					397.497
FPV per spese in conto capitale					1.657.068
Risultato di amministrazione	789.878	1.030.870			1.893.354
Solo per gli esercizi 2013-2014:					
fondi vincolati	291.666	359.344			
fondi per finanziamenti spese in conto capitale	171.255	216.431			
fondi di ammortamento	9.802	6.335			
fondi non vincolati	317.155	448.760			
Solo per l'esercizio 2015:					
Parte accantonata:					393.847
di cui FCDE					252.274
Parte vincolata					916.872
Parte destinata agli investimenti					264.501
totale Parte disponibile					318.134

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel e Agorà; importi in migliaia di euro

Ai fini di una più compiuta analisi dello stato di salute della finanza provinciale, nella quale i valori medi rischiano di non far emergere situazioni diverse delle varie realtà territoriali, si ritiene necessario disaggregare i valori degli enti con risultato economico-finanziario positivo - e dunque capaci strutturalmente di far fronte con le entrate correnti al finanziamento delle spese correnti e del rimborso prestiti – dai restanti enti.

Innanzitutto, appare evidente il numero decrescente di amministrazioni in situazione di equilibrio, 30 su 71, peraltro in costante riduzione rispetto al biennio precedente. Gli Enti con risultato positivo (tab. 9 EQP), oltre a presentare un migliore margine corrente e risultato di gestione rispetto agli altri enti, riescono a realizzare, a livello aggregato, anche un margine in conto capitale positivo, sia pur per uno scarto esiguo (9 mln).

Parimenti positivo è l'equilibrio economico finanziario, peraltro in miglioramento rispetto al 2014.

Per converso, negli enti con risultato negativo (tab. 10 EQP), tutti gli indici sono negativi (margine corrente, equilibrio economico finanziario, margine conto capitale, oltre che risultato di gestione), ad eccezione dell'equilibrio in conto capitale, per via dell'indebitamento (il margine di parte capitale, come detto, è negativo).

In tali enti, le entrate complessive coprono il 93,1% delle spese, mentre le entrate finali coprono solo il 95,1% delle spese finali.

Tabella 9.EQ P: PROVINCE - EQUILIBRI DI BILANCIO – POSITIVO (esercizi 2013-2015) - campione di 71 enti

TITOLI n. enti	2013*	2014*	2015*	VARIAZIONI %	
	ENTRATA - ACCERTAMENTI			2014-2013	2015-2014
	47	37	30	-21,28	-18,92
Titolo I	1.937.273	1.111.584	851.840	-42,62	-23,37
Titolo II	1.245.645	894.287	793.824	-28,21	-11,23
Titolo III	325.317	219.683	207.026	-32,47	-5,76
Entrate Correnti	3.508.235	2.225.554	1.852.690	-36,56	-16,75
Entrate conto capitale (Titolo IV dep. catg. 6)	565.287	218.281	362.120	-61,39	65,90
Entrate Finali	4.073.523	2.443.836	2.214.810	-40,01	-9,37
Entrate per accensione prestiti (Titolo V Dep. Catg. 1)	39.383	29.218	45.967	-25,81	57,32
Totale Entrate	4.112.906	2.473.054	2.260.777	-39,87	-8,58
SPESA - IMPEGNI					
Spese Correnti	3.035.731	1.934.028	1.607.082	-36,29	-16,90
Spesa conto capitale (Titolo II dep. interv. 10)	761.161	328.382	352.991	-56,86	7,49
Spese Finali	3.796.891	2.262.410	1.960.073	-40,41	-13,36
Spese per rimborso prestiti (Titolo III dep. interv. 1)	260.494	169.827	87.879	-34,81	-48,25
Totale Spese	4.057.386	2.432.238	2.047.952	-40,05	-15,80
EQUILIBRI DI BILANCIO					
Margine corrente	472.505	291.526	245.609		
Equilibrio economico finanziario	212.010	121.699	157.729		
Margine conto capitale	-195.873	-110.101	9.129		
Equilibrio conto capitale	-156.490	-80.883	55.096		
Risultato di gestione	55.520	40.816	212.825		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel, aggiornamento al 3 novembre 2016, importi in migliaia di euro

Tabella 10.EQ P: PROVINCE - EQUILIBRI DI BILANCIO – NEGATIVO (esercizi 2013-2015) - campione di 71 enti

TITOLI n. enti	2013	2014	2015	VARIAZIONE %	
	ENTRATA - ACCERTAMENTI			2014-2013	2015-2014
	24	34	41	41,67	20,59
Titolo I	787.062	1.432.438	1.574.833	82,00	9,94
Titolo II	647.892	654.733	1.106.918	1,06	69,06
Titolo III	126.491	190.207	258.732	50,37	36,03
Entrate Correnti	1.561.444	2.277.377	2.940.484	45,85	29,12
Entrate conto capitale (Titolo IV dep. catg. 6)	169.815	267.656	565.165	57,62	111,15
Entrate Finali	1.731.259	2.545.033	3.505.649	47,00	37,74
Entrate per accensione prestiti (Titolo V Dep. Catg. 1)	35.127	115.468	54.552	228,72	-52,76
Totale Entrate	1.766.386	2.660.501	3.560.201	50,62	33,82
SPESA - IMPEGNI					
Spese Correnti	1.460.436	2.224.929	3.077.248	52,35	38,31
Spesa conto capitale (Titolo II dep. interv. 10)	193.901	356.026	606.829	83,61	70,45
Spese Finali	1.654.337	2.580.956	3.684.077	56,01	42,74
Spese per rimborso prestiti (Titolo III dep. interv. 1)	202.554	271.259	139.216	33,92	-48,68
Totale Spese	1.856.891	2.852.214	3.823.293	53,60	34,05
EQUILIBRI DI BILANCIO					
Margine corrente	101.008	52.448	-136.764		
Equilibrio economico finanziario	-101.545	-218.810	-275.980		
Margine conto capitale	-24.086	-88.371	-41.664		
Equilibrio conto capitale	11.041	27.097	12.888		
Risultato di gestione	-90.505	-191.713	-263.092		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel, aggiornamento al 3 novembre 2016, importi in migliaia di euro

3.3 Considerazioni conclusive

Le risultanze gestionali dell'esercizio 2015, caratterizzato dall'entrata a regime della riforma dell'armonizzazione contabile, risultano difficilmente comparabili con quelle degli esercizi precedenti.

Sono comunque apprezzabili i primi effetti scaturenti dall'applicazione delle nuove regole contabili, soprattutto in termini di riduzione dello *stock* di residui attivi (-22,8% nei Comuni e -42,7% nelle Province) e, soprattutto, passivi (-53% nei Comuni e -67,3% nelle Province).

Destano perplessità, tuttavia, gli elevati volumi di residui di nuova formazione sul versante attivo (45% del totale nei Comuni; 49,4% nelle Province), sintomatici di possibili applicazioni poco corrette della riforma ed in grado, ove perduranti nel tempo, di limitarne significativamente gli effetti benefici in termini di attendibilità delle risultanze contabili.

Elevato, infatti, è il rischio di nuova insorgenza di volumi di residui attivi contabilizzati secondo i criteri previgenti, ossia prescindendo dalla valutazione della scadenza dell'obbligazione perfezionata ed esigibile ai fini dell'imputazione all'esercizio di pertinenza.

Sembrano trovare conferma, allo stato, le considerazioni già espresse in sede di prima analisi sugli esiti del riaccertamento straordinario dei residui (delibera n. 31/2016/FRG), a proposito dei rischi di una non compiuta revisione di tali poste contabili attive, che non è stata interessata da una movimentazione congrua rispetto a quella parallela dei residui passivi.

Con riferimento a questi ultimi, benché maggiormente ridotti in termini di consistenza, la situazione non appare meno problematica.

Un'analisi più accurata, infatti, evidenzia anche in questo caso un anomalo volume di residui di nuova formazione, che, essendo pari al doppio di quelli contabilizzati negli esercizi precedenti, risulta scarsamente giustificabile già sul piano logico.

Ancora più stridente appare la configurabilità di ingenti partite debitorie (5,8 mld nei Comuni e 648,8 mln nelle Province) relative a passività già scadute all'1 gennaio 2015 e che, a distanza di quasi un anno (31 dicembre 2015), permangono insolute.

Tali poste debitorie dovranno necessariamente costituire oggetto di prioritaria attenzione da parte delle Sezioni regionali di controllo in sede di monitoraggio finanziario.

Come già osservato, la persistente formazione di cospicui residui dalla competenza, sia per gli stanziamenti di entrata, sia per gli stanziamenti di spesa, fa ipotizzare criticità nella costruzione delle previsioni di bilancio e delle imputazioni secondo il criterio della esigibilità e cioè in funzione della scadenza delle obbligazioni. In particolare l'elevata formazione di residui passivi di conto

capitale porta ad ipotizzare difficoltà nell'applicazione della disciplina della costituzione e gestione del fpv e, correlativamente, di un'attenta programmazione della spesa per gli investimenti.

In termini più generali, il quadro conoscitivo tratteggiato in precedenza mette in risalto una situazione di progressiva sofferenza finanziaria dei Comuni e, soprattutto, delle Province, nel mantenimento degli equilibri di bilancio, nonostante i tentativi di valorizzazione delle entrate proprie, nei termini legislativamente consentiti.

Nel 2015, meritano particolare attenzione gli elevati livelli di velocità di pagamento - sia in conto competenza che in conto residui - che si pongono sensibilmente al di sopra dei corrispondenti livelli di riscossione.

La sensibile forbice venutasi a creare - meno evidente per le Province - ove non adeguatamente fronteggiata attraverso una riduzione delle tempistiche di riscossione, rischia di ingenerare pericolose tensioni di liquidità.

Il fenomeno trova riscontro negli elevati livelli del ricorso all'anticipazione di tesoreria, che nel 2015 raggiunge livelli non propriamente fisiologici anche in zone geografiche - soprattutto del Nord e Centro Italia - prima considerate pressoché immuni da tale rischio.

Altro segnale preoccupante si rinviene proprio nella formazione di elevati volumi di residui attivi di nuova formazione, di cui si è detto, che certamente non agevolano dinamiche di velocizzazione dei flussi di cassa in entrata, soprattutto ove non adeguatamente svalutati mediante un congruo fondo crediti di dubbia esigibilità.

I risultati gestionali appaiono particolarmente problematici per le Province, il cui diffuso - e generalizzato - stato di malessere pone seri dubbi sulla sostenibilità dei tagli ai trasferimenti e dei sempre più onerosi contributi alla manovra, imposti nel tempo dal legislatore.

Complessivamente, la progressiva riduzione del numero di Province in equilibrio economico-finanziario (nel 2015, 30 su 71) e il peggioramento di alcuni indici sono sintomatici di una certa difficoltà nel mantenimento degli equilibri di bilancio.

Situazione, quest'ultima, che ha più volte destato il preoccupato interesse di questa Sezione, a partire dal referto su "Il riordino delle Province - aspetti ordinamentali e riflessi finanziari", approvato con deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG.

Rispetto all'esercizio precedente, le spese finali delle Province si incrementano del 16,5%, principalmente per effetto della spesa corrente e tale andamento risulta solo parzialmente compensato da un corrispondente andamento sul versante dell'entrata (+14,7%).